

Rodari batte Pappalardo Ricominciamo col tricolore

Boxe: un bergamasco campione fra i dilettanti dopo 22 anni «Il professionismo? È presto»

MATTEO SPINI

Ai tempi dell'ultimo bergamasco laureatosi campione italiano dilettanti, Samuele Rodari non era ancora nato. Era il 1990 e Fabrizio Bugada si prendeva il titolo dei pesi massimi, mentre il baby talento di Ubiale Clanezzo sarebbe venuto al mondo solo quattro anni più tardi, nel settembre del '94. In mezzo, il più celebre di tutti, Luca Messi, campione però tra i pro e unico altro tricolore degli ultimi due decenni, insieme a Luca Marasco, bergamasco però soltanto di adozione.

Samuele Rodari, invece, lo è a tutti gli effetti e, da grande speranza del pugilato orobico, si sta gradualmente trasformando in autentica certezza. Domenica pomeriggio, il pugile della Victoria Boxe ha agguantato il titolo, a Catania, battendo Alfredo Pappalardo con il risultato di 20 a 10, nell'ultimo atto degli Youth, categoria 69 kg: una vera e propria impresa, considerando che il rivale giocava in casa e aveva dalla sua tutto quanto il pubbli-

co. Ma la ciliegina sulla torta non è stata nemmeno l'unica chicca della settimana siciliana, dato che già in semifinale era servita una prestazione monstre per battere Vincenzo Scannapieco, rivale più che valido, stabilmente nel giro della squadra azzurra e già affermatosi in campo internazionale.

In totale, quattro successi su quattro, comprese le due vittorie per ko che avevano aperto il campionato, sette su sette tornando indietro fino al Campionato Regionale dello scorso mese, vinto anche in quel caso senza problemi.

«È una grande soddisfazione e di certo la pagina più importante della mia carriera - commenta Rodari -. Sapevo che sarebbe stato difficilissimo, ma ho sempre creduto nelle mie potenzialità e sono sceso sul ring per vincere. Gli avversari erano forti e, in finale, il mio avversario aveva tutto il pubblico dalla sua parte, ma non mi sono fatto intimorire e ho sfoderato tutta la grinta che avevo in corpo». Un



Samuele Rodari, campione italiano dilettanti categoria 69 kg youth

campioncino che però tiene i piedi ben saldi a terra: «Il professionismo? È ancora presto per parlarne: preferisco procedere a piccoli passi, senza sognare troppo. Ma voglio ringraziare il maestro Ottavio Caloi e sua figlia Barbara, che mi hanno sostenuto fin dall'inizio, non soltanto professionalmente».

Un legame strettissimo anche fuori dal ring quello con l'allenatore, che si coccola il suo pupillo: «È un ragazzo in gamba e sono sicuro non si monterà la testa - giura Caloi -. Conosco bene il suo valore, ma devo dire che questa volta è riuscito a sorprendere perfino me: Scannapieco

mi sembrava quasi imbattibile con quel curriculum». L'ultima voce è quella del presidente di Victoria Boxe, Omar Gentile: «Samuele ha fatto qualcosa di grande e nessuno gli toglierà mai quello che ha raggiunto. La sua strada è tracciata, anche se il percorso è ancora lungo». Intanto, il responsabile delle Nazionali giovanili Maurizio Stecca se lo è gustato da vicino e, si dice, abbia già forgiato un soprannome per lui: kamikaze, perché non ha paura di nessuno quando deve raggiungere un obiettivo. Come un titolo italiano, per esempio. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Comark, niente panico ora bisogna reagire In vista un tritico duro

Basket DnA

Si interrompe davanti ai «Sassi» di Matera la serie positiva della Comark Treviglio, che lascia per la prima volta in stagione il referto rosa agli avversari ed è così raggiunta in cima alla graduatoria proprio dai lucani e dalla ZeroUno PMS Torino, che però hanno disputato entrambe una partita in più rispetto ai biancoblu. La squadra trevigliese ha disputato al PalaSassi una buona gara fino a metà terza frazione quando, subito dopo un fallo tecnico assegnato alla panchina lucana, Perego firmava il momentaneo sorpasso (47-48): sino ad allora la Comark era rimasta sempre bene in partita, mettendo in difficoltà la difesa della Bawer nonostante la serata decisamente negativa nel tiro da 3 punti (4/24 la statistica finale). Nel finale invece l'attacco ha smarrito la bussola a favore della difesa materana che, grazie a un incontentabile Vico, ha avuto largamente la meglio aggiudicandosi i due punti.

Record di imbattibilità a parte, la sconfitta patita cambia ben poco in casa Comark, per la quale le buone parole spese in queste prime giornate, alla luce dei risultati ottenuti, restano sostanzialmente immutate e tuttora valide; a livello di singoli, si segnala la nuova prova positiva di Malagoli (15 punti, 9 rimbalzi e 4 recuperi), mentre è da considerarsi del tutto episodica la gara incolore di capitano Reati (5 punti, 5 rimbalzi e 5 perse).

Sarà invece di grande interesse valutare la capacità di reazione dopo la prima sconfitta e con



Il lungo Riccardo Malagoli, 24 anni

di fronte la prospettiva di un tritico decisamente impegnativo in soli 8 giorni: Torino e Castelletto Ticino da affrontare sul parquet di casa con in mezzo il derby a Codogno con Casalpusterlengo, in crisi di risultati e in attesa di conoscere il nome del nuovo allenatore l'addio a coach Riva.

Infine arriva, non proprio come un fulmine a ciel sereno, la notizia che le difficoltà economiche degli Eagles Bologna sembrano non aver soluzione tanto da prefigurare come quasi inevitabile il ritiro della squadra a stagione in corso: dopo la riduzione delle squadre partecipanti da 24 a 20, la conseguente creazione del girone unico e il pasticciaccio Sant'Arcangelo-Rieti, si arriverebbe addirittura ad un campionato nazionale a 18 squadre con doppio turno di riposo. Decisamente troppo, anche per un tipo dalle spalle notoriamente larghe come l'appassionato cestofilo. ■

Guido Devizi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valetudo pigliatutto con Cardone e Bazzana campioni

Skyrace

Con l'assegnazione dei titoli italiani Fisky delle varie specialità e pur restando ancora qualche gara da mandare in onda (la prossima in terra orobica il Giro del Monte Ubione del Gruppo sportivo Altitude) va in archivio anche la stagione 2012 del running.

E può essere tempo di consuntivi, nei quali emergono quasi prepotentemente club ed atleti orobici che hanno primeggiato nelle classifiche i primi ed i secondi di queste realtà, ed i secondi pure nell'organizzazione, e nello specifico è doveroso sottolineare l'attività della Valetudo skyrunning Italia presieduta da Vittorio Bortolin e guidata dal general manager Giorgio Pesenti.

Il club di Almenno San Salvatore si è infatti accollato la promozione e l'organizzazione del Circuito Valetudo mountain running international Cup Grand prix de Naciones comprendente ben dieci appuntamenti dislocati nei cinque continenti e di due prove sull'Etna, sempre a larghissima e qualificata partecipazione atletica dando ampia dimostrazione di passione per il running ed una notevole



Debora Cardone

le dosi di... coraggio perché l'impresa è stata decisamente grossa pure sul piano economico.

Inoltre questa attività ha già un passato, segno evidente questo della vitalità e della buona gestione di questo sodalizio. Si è detto di ottimi consuntivi per i colori bergamaschi. E vediamo allora i risultati degli appuntamenti tricolore per singola specialità, tenendo presente che sono stati numerosissimi quelli internazionali. La messe largamente maggiore è stata quella

della Valetudo (anche a livello internazionale con Zinca ed altri).

Vertical: titolo di Debora Cardone. **Skyrace:** a coppie titolo e due argenti; nella individuale titolo per la Cardone e quarto posto per Ester Scotti e Giacomo Rottoli; a coppie titolo con Debora Cardone e Raffaella Miravalle; a staffetta titolo con Cardone e Miravalle al femminile e Fabio Bazzana e Clemente Belingheri al maschile. **Skymarathon:** argento per Emanuela Brizio, quarto posto per Fabio Bazzana e sesto per Clemente Belingheri.

Ultramarathon: titolo per Fabio Bazzana, argento di società e bronzo per Cecilia Mora; un palmares di tutto rispetto per il clan Valetudo.

Doverosa ancora la citazione dei risultati di altre società bergamasche. Ecco così il Gruppo sportivo Altitude con il titolo a coppie ed a staffetta con l'accoppiata Paolo Gotti e Michele Semperboni ed il settimo posto nella skymarathon di Alex Viciani, nonché il quinto posto di Silvia Chiappa. E per concludere la Fly Up con il bronzo di Carolina Tiraboschi ed il nono posto di Elio Carrara, ed ancora nella skyrace a staffetta l'argento di Cristina Sonzogni e Rossana Morè, e per concludere il bronzo nella staffetta dell'IZ Racing con Marco Barzasi e Roberto Benzoni, ed un bronzo nell'ultramarathon per la Daniele Fornoni. Il tutto a testimonianza della esaltante partecipazione bergamasca anche nel 2012 nel running d'alta quota. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

BASKET

POZZECCO COACH DI CAPO D'ORLANDO L'Upea Capo d'Orlando, formazione che milita nel campionato di Legadue, ha affidato la panchina della prima squadra a Gianmarco Pozzecco dopo l'esonero di Bernardi. L'Orlandina è ultima in classifica con 0 punti in 6 gare.

PRIMA DIVISIONE MASCHILE 3° turno
GIRONE A: Palosco-Covo 43-51; Pontirolo-Calcinatese 60-46; Spirano-Pall. Martingengo 46-53; Stm Martingengo-Bariano 64-45; Arzago-Basket Stezzano 56-42; Easy Basket-69ers Grumello 50-54. Classifica: Pall. Martingengo punti 6; Stm Martingengo*, Pontirolo* e Arzago 4; Spirano, Bariano, Easy, 69ers Grumello del Monte e Covo** 2; Bk Stezzano e Calcinatese* 0.
GIRONE B: Almè-Gemme Ponte S. P. 73-78; PalaVal-Almenno San Bartolomeo 66-44; Seriana-Vertova 58-27; Promoserio-Ambivere 53-40; Pall. Bergamo-Ranica 57-48; Or. Colognola-Casnigo 60-53. Clas-

sifica: PalaVal e Or. Colognola 6; Ponte S. P.*, Promoserio, Seriana e Pall. Bergamo 4; Almè, Ambivere e Casnigo 2; Almenno SB*, Ranica e Vertova 0.

GIRONE C: Alto Sebino-Or. Boccaleone 65-58; Albano Sant'Alessandro-Osio Sotto 55-59; Alto Lago-Caluschese 63-60; Tre-score-Italian Bk Team 60-48; Treviolo-Pedregno 79-89; Or. S. Giuseppe Dalmine-Accademia GdF 78-50. Classifica: Alto Sebino Rogno e Pedregno 6; Osio Sotto, Alto Lago Castro e Treviolo 4; Albano, Boccaleone, Caluschese, Trescore* e S. Giuseppe Dalmine* 2; Italian Team Bg e GdF 0. (* ogni asterisco una partita in meno).

TENNISTAVOLO

OLIMPIA AL PALO: VINCE IL TREZZANO Doppietta di Dario Fava, ma l'Olimpia del tennistavolo spara a salve e resta in fondo alla classifica della B2. Serviva l'impresa al rossoblu per battere in casa la capofila Trezzano, ma i due punti conquistati

da Fava non sono bastati a tenere spalancati i sogni fino alla fine. La giornata grigia di Paolo Bonazzi e di Matteo Scarsavaggi (2 ko su 2 per entrambi) e l'incontentabile appetito di D'Alessio (3 vittorie su 3) rifilano all'Olimpia il terzo ko (2-5) consecutivo rimandando alla gara casalinga contro Tradate, sabato alle 15,15 alle Cavezzali, l'assalto al primo botto in campionato. Necessario per poter sorridere.

SHORT TRACK

SURENDRA QUINTO, SANIMAYA 7ª Surendra quinto, Sanimaya settima. C'è la griffe dei Villa brothers sulla partecipazione della Sport Evolution skating alla Valtellina Trophy di short track: il primo ha chiuso quinto fra gli junior C, impreziosito dal buon 45"347 ottenuto nella semifinale dei 500 metri (personale). La seconda, sul ghiaccio di Bormio, ha concluso settima fra le novice grazie a una bella settima piazza sui 777 metri (1'23"669).

Rizzo e Foresti-Sforza ok nella gara di Bolzano

Pattinaggio sul ghiaccio

Artistico di nome e di fatto. La prima prova nazionale di specialità regala un weekend niente male all'Olympic Dream, che da Bolzano torna con due vittorie, altrettanti podi, e un bel po' di indicazioni utili in prospettiva. Nel fitto calendario del pattinaggio su ghiaccio iniziano a intravedersi i campionati italiani di Milano (19-22 dicembre), evento per cui una manciata di baby Ice School hanno strappato un pass con vista medaglia: è il caso

del figlio d'arte Matteo Rizzo (il papà Walter è allenatore di rango internazionale), vincitore fra gli junior con un 125,86 frutto di una bella rimonta dal sesto posto nel corto; della coppia formata da Giulia Foresti e Leoluca Sforza (111,34), mattatrice sia del programma short (37,01) che del free (74,33); o di Alessandro Pezzoli, terzo fra i senior (129,30, personale) facendo un triplo axel alla carta d'identità. Finita qui? Certo che no, perché in abbinamento al secondo posto fra gli assolu-

ti di Micol Cristini (123,68, dietro all'amica-rivale Giada Russo con cui sarà sfida per un posto ai Mondiali) ecco anche la sesta piazza di Martina Zola e la nona di Matilde Battagin, musica da top ten.

Casa dolce casa, è stato invece il motto del settore danza, che a Zanica è scesa in pista per la prima prova regionale U16: principianti di categoria ma non di fatto si sono rivelati i fratelli Melissa e Arthur Montanari, primi. Fra novice e junior, a mettere i pattini sul podio è toccato invece ai vari Benedetta Biffi e Lorenzo Giossi, Sara Ghislandi e Giona Ortenzi (davanti a Beatrice Buttani e Daniele Verdi). ■

L. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA